

Polemico Suenens al Sinodo

«I vescovi non sono assistenti al trono»

Per i preti olandesi Paolo VI si è solo preoccupato di riaffermare le proprie prerogative

Nella seconda giornata dei lavori sinodali, sia il discorso del Papa sul primato e la collegialità che lo schema preparatorio sullo stesso tema sono stati messi sotto accusa. Le correzioni apportate allo schema dal cardinale Seper, con la sua relazione introduttiva, sono servite solo ad attenuare gli attacchi. «Non possiamo non osservare — ha detto il card. Suenens senza mezzi termini — che lo schema esalta talmente il primato da fare apparire i vescovi come degli assistenti al trono. Alcuni insistono talmente sul primato che finiscono per presentare la Chiesa come una monarchia assoluta ed oscurano il "con Pietro" dietro il "sotto Pietro". Di qui — ha proseguito il primate del Belgio — un certo malessere nella Chiesa che si traduce in due tendenze diverse e in due sensibilità diverse. Ora, la relazione Seper rispetto allo schema contiene delle aperture verso la collegialità ma è generica, insufficiente». Suenens ha proposto di affidare alla Commissione teologica (con la partecipazione anche degli orientali che hanno una grande esperienza in fatto di autonomia) lo studio di questi problemi il cui esame approfondito non può essere esaurito da questo Sinodo straordinario.

ostile con cui certe esperienze nuove, evangeliche vengono accolte dai vescovi italiani. L'AEP ha pure approvato un documento in cui si chiede, tra l'altro, che «il vescovo venga eletto in seno alla chiesa locale e che la Curia non debba essere più l'organo esecutivo del governo del Papa, ma uno strumento di informazione e di coordinazione in seno a tutta la Chiesa». Infine, va segnalato un importante documento dei preti catalani, baschi, spagnoli, portoghesi, francesi, sull'impegno della Chiesa per promuovere la promozione umana a tutti i livelli. E' interessante notare che molte proposte e rivendicazioni dei "preti solidali" hanno trovato, ieri, una prima eco in seno al Sinodo e ciò rende più interessante il dibattito dei due consessi.

Alceste Santini



L'accusa aveva chiesto la punizione di tutti gli imputati

VITELLI GONFIATI: DICIOOTTO CONDANNE Trentaquattro le assoluzioni

Miliardi di profitto per i produttori di sostanze estrogene - Punture di ormoni per ingrassare il bestiame

La sentenza contro Riva rinviata dalla difesa

MILANO, 14. La sentenza del processo Riva si avrà solo nel pomeriggio di domani: al termine della controreplica dell'avvocato Lener — che ha occupato tutta la 42. udienza del dibattimento — il presidente, dottor Luigi Bianchi D'Espinoza, ha preferito rinviare tutto a domani mattina. In apertura d'udienza verrà rivolta agli imputati la domanda di rito (se hanno qualche cosa da dichiarare) e quindi il tribunale si ritirerà in camera di consiglio. Lo stato così scongiura il rischio di una sentenza emessa nella tarda serata. Prima della decisione del presidente del tribunale — come si è detto — l'avvocato Lener aveva risposto alle argomentazioni espresse dal P.M. nella sua replica, il difensore di Riva ha ribadito che la causa del fallimento deve essere ricercata nella « stretta di freni » degli Istituti di credito e nel dissidio tra i dirigenti della società che costruisce gran parte delle accuse rivolte a Felice Riva dovrebbero invece essere rivolte all'ingegner Mosca che fu per lunghi anni direttore generale del CVS.

Il ministero fu ingannato dai dirigenti della SADE

L'AQUILA, 14. «I ministeri erano all'oscuro di tutto: per questo essi non devono ritenersi responsabili in alcun modo della catastrofe del Vajont». Questa affermazione è stata fatta dall'avvocato dello Stato, Vincenzo Camerini, il quale stamani è intervenuto quale parte civile nel processo in corso di svolgimento dinanzi al tribunale dell'Aquila, contro i dirigenti della SADE. «Soltanto i dirigenti della "Sade" — ha precisato l'avv. Camerini — hanno la responsabilità piena di quanto sfortunatamente è accaduto nella triste sera del nove ottobre 1963. Furono i dirigenti della società che costruirono la diga a manovrare perché i ministeri non avessero la possibilità di rendersi conto dell'effettivo pericolo incombente sulla Valle del Piave». A sostegno di questa tesi, l'avvocato Camerini si è rifatto alla lunga corrispondenza intercorsa tra gli imputati e i ministeri, e gli imputati dirigenti della «Sade», chiedendo la condanna di questi ultimi.

Dalla nostra redazione

BOLIGNA, 14. Il processo per i vitelli gonfiati si è concluso questa sera a tarda ora con la condanna di 18 dei 53 imputati a pene variabili da un minimo di 10 mesi ad un massimo di due anni e tre mesi di reclusione. Altri 21 imputati sono stati assolti perché i fatti loro ascritti non costituiscono reato, 11 per insufficienza di prove e 2 per non aver commesso il fatto. Infine contro uno degli imputati, è caduto nel frattempo, il procedimento e' stato dichiarato estinto.

La sentenza è stata letta dal pretore dott. Dalla Porta verso le ore 23, dopo che il magistrato era rimasto per 6 ore in camera di consiglio. Le condanne sono state inflitte per la vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine cioè per l'adulterazione della carne di vitello e per la contraffazione di etichette di prodotti farmaceutici. I 18 condannati, 11 dei quali sono di sesso maschile e 7 di sesso femminile, sono stati assolti con formula piena.

Fino a pomeriggio inoltrato si erano succedute le arringhe di difesa e di accusa, con l'interferenza di un giudice per i quali, come noto, l'accusa ha chiesto condanne variabili da un mese a un anno, con l'eccezione di un imputato, per il quale si sarebbero stati rispettati i diritti della difesa: l'incapacità del Pretore a giudicare quelle specie di reati (truffa, frode alimentare, frode in commercio, ecc., ecc.) e, in fatto, la gravità delle prove nei confronti dei singoli imputati.

Nessuno, però, ha osato sostenere che gli estrogeni non siano pericolosi per la alimentazione umana (come si ricordava, possono provocare anche un tipo d'alimentazione la quale doveva essere integrata per ottenere il massimo di profitto, a settimanali — si può dire — punture d'ormoni femminili. La speranza, tuttavia, è che il male possa nascere il bene: cioè che alla frode per il profitto, a settimanali — si può dire — punture d'ormoni femminili. La speranza, tuttavia, è che il male possa nascere il bene: cioè che alla frode per il profitto, a settimanali — si può dire — punture d'ormoni femminili.



OGGI A ROMA I TRE ESPLORATORI LUNARI. Nell'Armstrong Edwin Aldrin e Michael Collins, gli astronauti dell'Apollo 11, conquistatori della Luna arriveranno oggi a Roma in visita ufficiale provenienti da Berlino. I tre stanno portando a termine, insieme alle mogli, un giro in Europa. A Roma toccheranno terra a Ciampino dove saranno ad attendere autorità e funzionari. Subito dopo l'arrivo, gli ospiti saranno ricevuti in Campidoglio dal sindaco della capitale. Alle 12,30, i tre dell'Apollo 11 e le consorti raggiungeranno il Quirinale dove renderanno visita al presidente Saragat. Per le 17,30 è invece prevista una conferenza stampa presso la Rai-TV. In serata, in onore dei cosmonauti, il presidente del consiglio offrirà una cena a Castel S. Angelo. Per domani mattina è prevista la visita al Papa. Nel pomeriggio, Collins scoprirà una lapide nella casa dove è nato in via Tevere 14. Nella foto: gli astronauti e le mogli in partenza per Roma.

Folgorato un ladro di cavi elettrici

10 minatori ustionati in Spagna dal grisù

Multate pure chi non va in chiesa la domenica

LODI (Milano), 14. Il corpo di un uomo di circa trent'anni, non ancora identificato, è stato trovato all'alba di oggi in un'automobile vicino alla strada provinciale Sordio-Salerano, nei pressi di Lodi. Il cadavere era avvolto in un telo. Per qualche ora si è creduto a un delitto, poi — in seguito all'autopsia eseguita sul corpo dal professor Formaggio, perito settore dell'Università di Pavia — la morte è stata attribuita a folgorazione per una scarica elettrica. In base all'esito della perizia necroscopica, dunque, gli inquirenti sono giunti alla conclusione che lo sconosciuto sarebbe rimasto fulminato mentre tentava di tranciare un cavo elettrico ad alta tensione, per rubarlo. Il suo complice, per evitare ogni sospetto sull'accaduto, ne avrebbe sistemato il cadavere nell'auto risultata rubata.

SIVIGLIA, 14. Con prognosi riservata sono stati ricoverati nell'ospedale di Siviglia dieci minatori rimasti vittime durante la notte di una esplosione di grisù. L'incidente è avvenuto in una delle gallerie della miniera «La Reunion» a Villanueva Del Rio, in provincia di Siviglia. Stando ai primi accertamenti, l'esplosione è stata provocata da una scintilla prodottasi quando la punta di un trapano ha toccato la roccia. L'atmosfera era molto pesante e densa di pulviscolo di carbone. Otto dei dieci minatori presentavano ustioni sul 50 o 60 per cento della superficie del corpo. I medici hanno detto che i feriti, presentando così vaste bruciature, è molto difficile che riescano a sopravvivere. Quando l'esplosione è avvenuta erano da poco usciti la maggior parte dei 200 minatori del turno.

GLOUCESTER (Inghilterra), 14. Tre abitanti di Gloucester verranno sottoposti ad un procedimento giudiziario per non essersi recati in chiesa la domenica. Ken Smith, che è proprietario di un negozio e che lavora anche la domenica, sta sporgendo una serie di denunce sulla base di antiche leggi vecchie di secoli, dopo aver ricevuto una citazione per aver venduto illegittimamente merci di domenica. «Mi metterò a denunciare chiunque finquando questa ridicola legge non sarà stata abolita». Smith ha spiegato che denuncerà tutti coloro che non si sono recati in chiesa la domenica, se lo potrà provare, o che hanno comunque intralciato altre quattro leggi del genere che risalgono al diciassettesimo secolo e che regolano il comportamento della gente di domenica.

La ripresa delle indagini per il caso Lavorini

Faccia a faccia la Milani e il becchino Della Latta

Il confronto voluto dal giudice in un ospizio per vecchi a Lucca - Naturalmente il giovane ha riconosciuto la donna - Non si capisce quale valore abbia l'esperienza - «Che cosa aspetta a tirarmi fuori?» - Sempre e solo ipotesi

Dal nostro inviato

VIAREGGIO, 14.

Ancora una giornata dedicata a Carmen Milani. La proprietaria della pensione San Marco ha avuto un confronto (il giudice ha detto che si è trattato di un riconoscimento) con Rodolfo Della Latta. L'incontro fra la vecchietta e Foffo, il necroforo, è avvenuto stamani fra le mura del ricovero dei poveri dell'ente comunale di assistenza di Lucca. L'unico luogo dove il magistrato avrebbe potuto reperire tante vecchiette per il confronto. Come mai? Che cosa è successo? Che il magistrato inquirente abbia trovato in vista buona per risolvere il caso Lavorini? Vedremo. E' stata una giornata movimentata, come ai vecchi tempi. Il giudice Mazzocchi non gradisce i ficcanaso, i giornalisti, e il confronto ha cercato di farlo in gran segreto. Così c'è stato un vorticoso carosello fra Viareggio, Pisa e Lucca, alla ricerca degli inquirenti. Sono stati scovati, appunto, nello ospizio dei vecchi.

Carmen Milani vi era stata condotta dal carcere di Lucca poco prima delle undici dove c'era ad attenderla il dottor Mazzocchi, il cancelliere Giannoccaro e alcuni sottufficiali dei carabinieri. Poi, alle 11.45 è arrivato Rodolfo Della Latta, da Pisa Era ammantato. E' stato accolto dalle solite bordate dei fotografi, ma questa volta non aveva il sorriso svagato. Ha mandato al diavolo tutti. Intanto in una stanza dell'ospizio la testimone reticente è stata messa in mezzo ad un gruppo di vecchiette, una decina, su per giù della stessa età, altezza e corporatura. Erano presenti anche l'avvocato Rota difensore della Milani e il legale di Marco Baldissari, Maffei. Quindi nella stanza è stato fatto entrare Rodolfo Della Latta. Il giovanotto ha osservato il gruppo e poi ha indicato Carmen Milani.

Oroscopo cibernetic



Le apparecchiature che vedete fanno parte di un complesso «computer» che serve a sfornare, in meno d'un secondo, i più dettagliati oroscopi elettronici dei giorni nostri. A manovrare il calcolatore astronomico è la graziosa Mary Ann Badalamenti, figlia di emigrati siciliani, che ha saputo abbinare all'antica arte della profetia quella, modernissima, della cibernetica.

I due pastori arrestati nel Gerrei

«Ci hanno ordinato di sequestrare l'ingegner Boschetti»

CAGLIARI, 14. Paolo Stocchino e Antonio Doa hanno ricostruito con il Procuratore della Repubblica, Vissarisa e con gli altri inquirenti, nel corso di estenuanti interrogatori nella caserma di via Frasso a Cagliari e nei ripetuti sopralluoghi a Villanueva e Perdiadèlogu, le varie fasi del sequestro dell'ingegner Enzo Boschetti, ma rifiutano di fare i nomi dei complici. «Non sappiamo niente — avrebbero dichiarato i due uomini colti in flagrante mentre prendevano in consegna l'ultima rata del riscatto — Noi siamo stati solo comandati». Comandati da chi? Ritornano le vecchie domande, si ricomincia con le ipotesi e le analisi abbastanza note sui banditismo sardi. Non sono delinquenti famosi, ne specialisti gli autori del sequestro. C'è stato un basista, è evidente, che ha fornito le informazioni sulle sostanze patrimoniali del professionista presso di mira. Sulla scorta delle notizie ricevute, si è formata una piccola banda occasionale, che ha eseguito il rapimento. Dalla società pastorale si sono prelevati gli esecutori materiali del crimine ed il personale di guardia esperto negli spostamenti in montagna. I mandanti, i veri responsabili, sono, forse, dietro le quinte, ed anche in questa occasione non si rivelano pienamente.

«Mandato di arresto per Frank Sinatra» TRENTON (New Jersey), 14. Il giudice Frank Kingfield, su richiesta della Commissione statale di investigazione del New Jersey, ha emesso oggi un mandato di arresto nei confronti del cantante Frank Sinatra, accusato di non aver risposto a una citazione che gli imponeva di comparire a una inchiesta sulla malavita organizzata. Stando all'istanza della Commissione di investigazione, la citazione venne notificata a Sinatra il 25 giugno scorso, mentre il cantante era a bordo del suo yacht al largo di Highlands, nel New Jersey. La Commissione ha concentrato le sue indagini sulla malavita nelle zone di Manhattan. Nella citazione a Sinatra si diceva tuttavia che il cantante aveva invitato a pranzo alla Commissione per parlare della società Alitua. La consegna del

Giorgio Sgherri